



LA DISABILITÀ IN TANZANIA: L'ASSOCIAZIONE NYUMBA ALI

Come vivono i bambini con disabilità in Africa?" Bruna è una volontaria che nel 2003 si è recata in Tanzania per una vacanza, senza sapere che quel viaggio le avrebbe cambiato la vita.

Sul ciglio di una strada di periferia del Sud della Tanzania, Bruna e Lucio incontrano Mage, bambina orfana e disabile, che si mantiene grazie



all'elemosina. Il suo sorriso innocente e sincero darà vita ad un nuovo futuro.

La Nyumba Ali è, infatti, nata dalla consapevolezza della disumanità delle condizioni di vita dei bambini e delle bambine con disabilità in Tanzania; spesso soppressi alla nascita e privati di qualsiasi diritto.

Il nome di questa Associazione indica il legame tra la realtà italiana e quella tanzaniana. "Nyumba" in kiswahili

significa "casa": una casa con le ali, quindi, per far volare in sicurezza anche chi ha solo un sorriso col quale affrontare la vita.

Le prime bambine accolte in questo centro sono Mage, Viki e Agene ora figlie adottive di Bruna e Lucio. Bruna ci ha raccontato la storia di come è nata la sua associazione in Tanzania, "Nyumba Ali", che ha fondato prima una, e adesso tre case, dove vengono accolti molto calorosamente i bambini e i ragazzi con disabilità, che vivono in famiglia ma anche per le strade in un modo a dir poco invivibile.



Attraverso video e racconti, ci ha trasmesso non solo tristezza e compassione ma anche tanto amore.



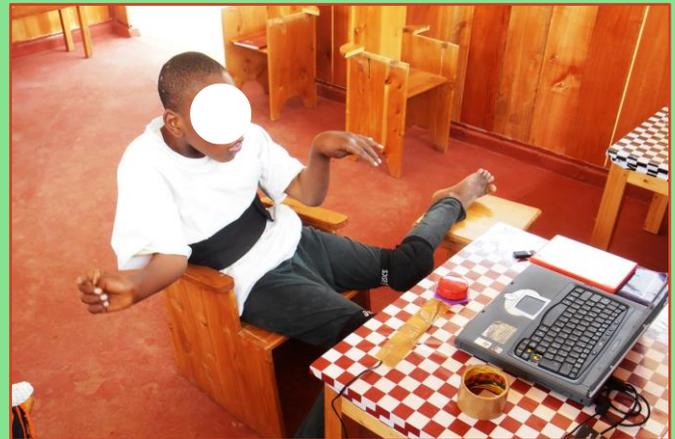
In questi centri i ragazzi rimangono fino al pomeriggio e sono al sicuro, con del cibo e degli strumenti per studiare e imparare; ah sì, perché i bambini in Tanzania pagherebbero per studiare. Noi a scuola impariamo la geografia, la storia, la matematica e tante altre cose, ma impariamo anche a conoscere il mondo in cui viviamo e, proprio grazie a Bruna, abbiamo fatto un grande passo avanti da questo punto di vista.

Zawadi è l'esempio di un ragazzo con gravi difficoltà motorie che, grazie all'aiuto di Bruna e Lucio, è riuscito a diplomarsi e a scrivere un

libro che parla della sua storia: "Io sono Zawadi". Una cosa bella che Bruna ci ha fatto notare è che i bambini, nonostante siano malati, sorridono sempre e ti trasmettono molta felicità.

Tutti dovrebbero avere la possibilità di affrontare argomenti del genere, che sembrano tanto lontani dalle nostre vite così perfette ed agiate, ma basta guardarsi attorno per capire che non è così. A volte bisogna metterci il cuore e non solo la testa, come ha fatto Bruna: guardando un sorriso, le si è aperto un mondo davanti che probabilmente mai avrebbe potuto immaginare di vivere. Bisogna essere consapevoli delle nostre azioni, anche solo con un piccolo gesto si può migliorare la vita o l'esistenza di una persona.

Non permettiamo che tutto passi senza lasciare un segno.



Elisa Bennati, Giulia De Nunzio, Lucia Giovinazzo 3G